

DOMENICA 7 FEBBRAIO 2021
INCONTRO DELL'ARCICONFRATERNITA DI S. ANTONIO

Inno (dalla Liturgia)

O giorno primo ed ultimo,
giorno radioso e splendido
del trionfo di Cristo!

Il Signore risorto
promulga per i secoli
l'editto della pace.

Pace fra cielo e terra,
pace fra tutti i popoli,
pace nei nostri cuori.

L'alleluia pasquale
risuoni nella Chiesa
pellegrina nel mondo;

e si unisca alla lode,
armoniosa e perenne,
dell'assemblea dei santi.

A te la gloria, o Cristo,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli. Amen.

SALMO 130 – abbandono fiducioso in Dio

Rit.: **Custodiscimi, Signore, nella pace.**

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze. R./

Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia. R./

Speri Israele nel Signore,
ora e sempre. R./

In ascolto della Parola di Dio: dal Vangelo secondo Matteo (Mt 23, 1.8ss)

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «[...] Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare».

Papa Francesco, Udienza 25 giugno 2018

In una visione olistica della persona, si tratta di articolare con sempre maggiore chiarezza tutti i collegamenti e le differenze concrete in cui abita l'universale condizione umana e che ci coinvolgono a partire dal nostro corpo.

Infatti «il nostro corpo ci pone in una relazione diretta con l'ambiente e con gli altri esseri viventi. L'accettazione del proprio corpo come dono di Dio è necessaria per accogliere e accettare il mondo intero come dono del Padre e casa comune; invece una logica di dominio sul proprio corpo si trasforma in una logica a volte sottile di dominio sul creato. Imparare ad accogliere il proprio corpo, ad averne cura e a rispettare i suoi significati è essenziale per una vera ecologia umana. Anche apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità è necessario per poter riconoscere sé stessi nell'incontro con l'altro diverso da sé» (Laudato si', 155).

Occorre quindi procedere in un accurato discernimento delle complesse differenze fondamentali della vita umana: dell'uomo e della donna, della paternità e della maternità, della filiazione e della fraternità, della socialità e anche di tutte le diverse età della vita.

Come pure di tutte le condizioni difficili e di tutti i passaggi delicati o pericolosi che esigono speciale sapienza etica e coraggiosa resistenza morale: la sessualità e la generazione, la malattia e la vecchiaia, l'insufficienza e la disabilità, la deprivazione e l'esclusione, la violenza e la guerra. «La difesa dell'innocente che non è nato, per esempio, deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo. Ma ugualmente sacra è la vita dei poveri che sono già nati, che si dibattono nella miseria, nell'abbandono, nell'esclusione, nella tratta di persone, nell'eutanasia nascosta dei malati e degli anziani privati di cura, nelle nuove forme di schiavitù, e in ogni forma di scarto» (Esort. ap. Gaudete et exsultate, 101).

Preghiere

Uno solo è il nostro Maestro e Signore. Alla scuola della Croce e nella speranza della Risurrezione rivolgiamo al Padre la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

– Per il nostro Papa e per il collegio episcopale. Come successori degli Apostoli, il loro servizio sia di grande testimonianza e indichi a tutti noi la vera via di chi segue Gesù, unico Maestro. Preghiamo.

– Per la Chiesa, vera Sposa di Cristo. In essa ciascuno viva e possa esprimere quelle dinamiche interpersonali che sono alla base di ogni relazione di cura vera, ricca di carità e di misericordia. Preghiamo.

– Per ogni persona malata. Imparando da Cristo, mite e umile di cuore, possa trovare nell'amore dei fratelli cura per la propria malattia, sollievo per le sofferenze, fraternità che apre alla speranza. Preghiamo.

– Per le famiglie. Possano essere, ogni giorno e verso tutti, scuola di vita umile, fiduciosa, serena nella speranza, improntata all'accoglienza di chi più soffre ed è povero o solo. Preghiamo.

– Per gli operatori sanitari. Nella loro dedizione quotidiana alla persona malata riescano sempre più ad arricchire la loro professionalità con la visione integrale dell'uomo che scaturisce dall'essere tutti figli di un unico Padre. Preghiamo.

– Per gli operatori pastorali della salute e per noi tutti. La Parola del Vangelo che ci spinge a servire nella carità guidi i nostri passi nelle azioni di ogni giorno e ci faccia guardare con fede e con speranza alla vita eterna. Preghiamo.

– Per l'umanità tutta. La pandemia che sperimentiamo non sia solo sofferenza e dolore, ma sappiamo trasformarla in fraterna responsabilità e condivisione, nella riscoperta dell'essere fratelli tutti, e di un rinnovato annuncio della speranza cristiana che non delude. Preghiamo.

O Padre, per diventare grandi nell'amore ci hai indicato di farci servi per il bene del prossimo. Ascolta la nostra preghiera e guarda alle domande più profonde e sincere che portiamo nel nostro cuore. Amen.

PREGHIERA PER LA XXIX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Padre santo, noi siamo tuoi figli e tutti fratelli.

Conosciamo il tuo amore per ciascuno di noi e per tutta l'umanità.

Aiutaci a rimanere nella tua luce per crescere nell'amore vicendevole, e a farci prossimi di chi soffre nel corpo e nello spirito.

Gesù figlio amato, vero uomo e vero Dio, Tu sei il nostro unico Maestro.

Insegnaci a camminare nella speranza.

Donaci anche nella malattia di imparare da Te ad accogliere le fragilità della vita.

Concedi pace alle nostre paure e conforto alle nostre sofferenze.

Spirito consolatore, i tuoi frutti sono pace, mitezza e benevolenza.

Dona sollievo all'umanità afflitta dalla pandemia e da ogni malattia.

Cura con il Tuo amore le relazioni ferite, donaci il perdono reciproco, converti i nostri cuori affinché sappiamo prenderci cura gli uni degli altri.

Maria, testimone della speranza presso la croce, prega per noi. Amen.

PREGHIERE A S. ANTONIO

Caro sant'Antonio, che hai sempre beneficiato quelli che fiduciosi ricorrono a te, ti prego con fervore per una persona ammalata a me tanto cara. Ti supplico di ottenerle il dono della guarigione, o almeno che le siano alleviate le sofferenze e abbia la forza di farne l'offerta a Dio in unione alla passione di Cristo.

Tu che nella tua vita terrena fosti amico dei sofferenti e ti prodigasti per loro con la carità e col dono dei miracoli, sii vicino a noi con la tua protezione, consola il nostro cuore e fa' che le nostre sofferenze fisiche e morali siano fonte di merito per la vita eterna.

Ammirabile sant'Antonio, glorioso per fama di miracoli e per predilezione di Gesù, venuto in sembianze di bambino a riposare tra le tue braccia, ottienimi dalla sua bontà la grazia che desidero ardentemente nell'interno del mio cuore. Tu, così pietoso verso i miseri peccatori, non badare ai miei demeriti, ma alla gloria di Dio, che sarà ancora una volta esaltata da te e alla mia salvezza eterna, non disgiunta dalla richiesta che ora sollecito vivamente.

(Si dica la grazia che si ha nel cuore)

Della mia gratitudine, ti sia pegno la mia carità verso i bisognosi con i quali, per grazia di Gesù redentore e per la tua intercessione, mi sia dato entrare nel regno dei cieli. Amen.